

vere da Adrianopoli sotto la condotta del pascià Pertu. Ma giunto dinanzi Sigeth per farne l'assedio, fu attaccato di febbre maligna che lo tolse il 13 sefer dell'anno stesso (30 agosto 1566 di Gesù Cristo) in età di settantasei anni e quarantasei del suo regno. Gli storici Cristiani pongono la sua morte al 14 settembre. Solimano è riguardato come il più grande imperatore che abbiano avuto gli ottomani. Soverchiamente però si esagerarono le sue virtù, la maggior parte delle quali non furono se non sforzi fortunati che la sua politica faceva per nascondere la ferocia del suo carattere. La sua morte fu tenuta occulta per quattro giorni. Mentre attendevasi il successore, Sigeth fu presa d'assalto il 18 di sefer (4 settembre) ed ebbe la stessa sorte ad un tempo Giule assediata da un altro esercito di Turchi.

XIII. S E L I M II.

974 dell'Egira (1566 di Gesù Cristo) SELIM, figlio di Solimano II, intesa a Magnesia la morte del padre, passò a Costantinopoli il 9 di rabiè I, e di là al campo di Sigeth ove fu riconosciuto ed acclamato sovrano da tutta l'armata. L'anno 975 dell'Egira nel mese di redgeb (gennaio 1568 di Gesù Cristo) concluse coll'imperatore Massimiliano una tregua per otto anni. Verso lo stesso tempo confermò il trattato di pace fatto da suo padre coi Veneziani. Ma l'anno 978 dell'Egira in outa alla sua parola spedì Mustafà per fare il conquisto dell'isola di Cipro, e dopo un assedio di tre mesi, fu costretta Famagosta ad arrendersi il 10 di rabiè I, 979 dell'Egira (2 agosto 1571 di Gesù Cristo). La presa della capitale trasse seco quella di tutta l'isola (V. *Venezia*). Nell'anno stesso il 17 di dgioumadi I, (7 ottobre 1571 di Gesù Cristo) la flotta de' Cristiani comandata da don Giovanni d'Austria in età allora di ventiquattr'anni, vinse contra i Turchi la celebre battaglia di Lepanto. Calcolansi trentaduemila infedeli periti nel combattimento, tremilacinquecento i prigionieri, e centosessantauna galee prese o colate a fondo con altri sessanta legni. Ma da questa vittoria